

---

## Il Sentiero del Discepolo, un itinerario “che non c’è”

Con «Il Sentiero del Discepolo» (*presentazione al pubblico mercoledì 13 giugno, alle 18.30, alla Libreria Terrasanta, vedi locandina allegata, ndr*) è forse la prima volta che viene editata una guida e realizzata una app per descrivere e accompagnare un percorso che non è segnato sul terreno né con i classici segnali rossi e bianchi, né con l'altrettanto classica conchiglia che guida i pellegrini a Santiago.

Questo concetto ce lo hanno insegnato gli abitanti più antichi di questo territorio, i beduini: **la terra si usa, ma non si possiede**. Picchetti di proprietà e confini di terreni li mettono coloro che occupano la terra e non coloro che semplicemente vi transitano. Non segnare il terreno è sottolineare che noi siamo viandanti in cammino.

Eppure il sentiero esiste da secoli, è percorribile, e non abbiamo dovuto costruire nessun tratto di strada, o ponticello per realizzarlo; la guida e la app servono solo a renderlo riconoscibile tra i mille viottoli, strade, carrarecce e mulattiere che attraversano il territorio secondo le varie esigenze di ciascuno.

Quando abbiamo cominciato a “cercarlo” ci siamo mossi per individuare un possibile percorso che dalla Galilea, da Nazaret, ci potesse far approdare a Gerusalemme secondo una logica di camminatori che hanno una mèta da raggiungere e lo fanno per la via più diretta possibile. I Vangeli sinottici, che descrivono il cammino di Gesù e dei suoi discepoli verso Gerusalemme, non ci danno indicazioni precise, ma ci segnalano alcune località che hanno segnato il suo percorso: **il Monte della Trasfigurazione, Nain, i villaggi della Samaria, Sichem, Gerico, Efraim e Betania**. Queste sono diventate le coordinate principali del nostro sentiero. A esse abbiamo semplicemente aggiunto alcune località come Burkin e Sebaste, che hanno una memoria cristiana antica, almeno bizantina, e il sentiero è emerso con una sua logica quasi obbligata.

Proprio perché attraversa i territori senza alcuna precomprensione politico-sociale, ma con attenzione alle condizioni di vita delle comunità residenti, **il Sentiero del Discepolo si pone oggettivamente come un gesto di pace** in un contesto ancora afflitto da grandi problemi relazionali tra lo Stato d'Israele e la Palestina.

Il Sentiero del Discepolo è così **disponibile e fruibile non solo per i “camminatori cristiani”, ma per tutti coloro che amano il cammino per motivi spirituali, culturali o di puro piacere**.

**Il cammino è la metafora più utilizzata e chiara dell'esperienza umana** per questo pensiamo che quella del camminare sia un'offerta “naturale” di spiritualità che l'uomo desidera sempre.

La Guida è dedicata a **Carlo Maria Martini**, che ci insegnava che il viaggiatore straniero, turista o pellegrino, ha una posizione precisa da occupare nel visitare questa terra, deve saper stare in mezzo; lui usava l'espressione “**intercedere**” alla latina per dire appunto **camminare tra** i due contendenti, per tenerli sufficientemente lontani perché non si azzuffino, e insieme per creare lo spazio della parola, del dialogo.

A tutti coloro che percorreranno Il Sentiero del Discepolo, da “discepoli”, cioè come lettori attenti del Vangelo, diamo la possibilità di concludere il loro cammino come i pellegrini antichi: prima di accedere al Santo Sepolcro, la mèta per definizione di questo itinerario, saranno ricevuti in Custodia di Terra Santa e il Custode stesso laverà loro i piedi prima di farli entrare nella grande basilica. Riceveranno anche un ramo di palma che è il segno tradizionale dei pellegrini che raggiungono

---

Gerusalemme ed è anche il “logo” del nostro progetto.